

XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A 28/06/2020

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: “Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”.

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti:

“Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me”

Sicuramente Gesù non ci propone una diminuzione di amore nei confronti dei familiari, ma ci invita a trovare in Lui e nei suoi insegnamenti un punto di riferimento, una energia potente che ci porta a vivere la vita e le relazioni in un modo nuovo, pieno del suo amore, capace di farci superare i conflitti che a volte avvengono nelle nostre famiglie.

Gesù ci provoca a purificare il nostro amore, non vuole distruggere! Gesù sa che gli uomini di allora come quelli di oggi, sono sempre a rischio di “rovinare” la loro vita quando l’egoismo rende chiusi in se stessi e toglie respiro all’amore.

Quando al centro della mia vita ci sono solo io e quello che io voglio e solamente tutto quello che dà’ felicità solo a me, allora anche i legami familiari si deteriorano, anche i rapporti con gli altri diventano poco sani e infelici, anche il mio rapporto con le cose del mondo diventa sbagliato e schiavizzante.

- Sono convinto che amare Gesù più di tutto il resto mi porta ad amare veramente tutto quello che ho e le persone che ho accanto in maniera divina? Gli altri si accorgono di questa mia scelta prioritaria?

“Chi non prende la propria croce...” Perché Gesù ci chiede questo?

La vita è fatta anche di dolore; e il dolore, senza amore, può diventare risentimento, paura, rabbia anche contro Dio. Ecco perché Gesù ci chiede di prendere anche la croce per essere degni di Lui. La croce, per noi cristiani, non è solo simbolo del dolore, ma anche dell’amore, anzi del dolore che si trasforma in amore che salva. Portare la croce, quindi imitare Cristo nel suo donarsi per amore, significa trasformare in amore noi stessi e fare un dono della propria vita come Gesù. Non è meraviglioso?

“Chi avrà perduto la propria vita...” Non possiamo sciuparla...

Perdere la vita non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: spendendola per una causa grande, qualcosa o Qualcuno per cui valga la pena. Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato agli altri. Anche le piccole cose... un bicchiere d’acqua fresca...

- Riflettendo sui miei desideri e le mie scelte, verso chi sto orientando la mia vita? Riesco a vederla come un dono ricevuto e da offrire?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Apri il mio cuore al tuo amore, Signore, perché solo così potrò amare e rendere felice il mio prossimo.

Impegno: Offrirò le croci di questa settimana per i malati e per la conversione dei peccatori.